

REGIONE CALABRIA  
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE  
C R O T O N E

DELIBERA n. 014

ORIGINALE

OGGETTO: - Ratifica Piano Formazione Aziendale 2013.

In data **16 GEN. 2013** presso la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotona sita presso il Centro Direzionale "Il Granaio" in via Mario Nicoletta angolo G. di Vittorio;  
Su conforme proposta, nonché sulla base della espressa dichiarazione di regolarità e legittimità dell'atto resa dal Responsabile dell'Ufficio Formazione e Aggiornamento Professionale aziendale.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che, nell'ambito dei processi di riforma delle Aziende Sanitarie, la formazione continua di cui all'art. 16-bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo delle conoscenze e competenze del personale ed il miglioramento della qualità dei servizi offerti;

CHE quest'Amministrazione, in coerenza con tale principio ed in applicazione agli articolati in materia previsti dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro, deve realizzare iniziative di aggiornamento e addestramento obbligatori accreditati dal sistema nazionale dell'Educazione Continua in Medicina;

CHE, per adempiere concretamente ed appropriatezza a tale obbligo istituzionale ed in particolare per la realizzazione di eventi formativi in modalità residenziale e sul campo, è accreditata al sistema nazionale ECM quale Provider Nazionale provvisorio con codice n.2790;

CONSIDERATO che il Responsabile della competente unità operativa, in conformità alle linee guida di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale 612 del 21 settembre 2009 e 145 del 27 febbraio 2010, a seguito della rilevazione dei bisogni formativi prodotta dai Componenti della Rete Formativa Aziendale ha redatto il catalogo delle tematiche ritenute di maggiore interesse per soddisfare le esigenze formative relative all'anno 2013;

CHE tale catalogo è stato sottoposto alle OO.SS. ed ha riscontrato il parere favorevole del Comitato Scientifico nella seduta del 29 ottobre u.s.;

ATTESO, pertanto, che sulla base di tale fabbisogno è stata predisposta l'offerta formativa costituente il Piano Formativo Aziendale per l'anno 2013;

RITENUTO di dover approvare il documento in parola, onde creare i presupposti per realizzare la più proficua azione formativa nel corso dell'anno 2013;

VISTI gli atti di indirizzo in narrativa;  
VISTE le leggi vigenti in materia;  
ACQUISITI i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo Aziendali;

#### DELIBERA

per quanto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e confermato di:

APPROVARE i progetti costituenti il Piano di Formazione Aziendale 2013, agli atti del competente Ufficio, redatti in conformità alle linee guida di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale 612 del 21 settembre 2009 e 145 del 27 febbraio 2010;

STABILIRE che gli stessi, in conformità al Regolamento attuativo interno, dovranno realizzarsi nell'ambito degli obblighi dei relativi Responsabili Scientifici e delle attribuzioni del Responsabile dell'Ufficio Formazione e Aggiornamento Professionale;

STABILIRE che le occorrenti risorse economiche saranno definite di volta in volta con gli atti deliberativi di attuazione delle correlate attività, in quanto rimangono vincolate alla definizione dei tetti di spesa ed al budget definitivo complessivo assegnato al relativo capitolo;

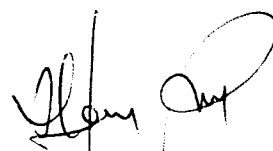
STABILIRE che il Piano Formativo de quo è suscettibile di variazione ed integrazione in funzione dei progetti formativi proposti dai competenti settori del Dipartimento regionale Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, nonché delle altre tipologie formative obbligatorie disciplinate dal richiamato Regolamento Interno;

TRASMETTERE lo stesso al Dipartimento Regionale Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, agli Uffici aziendali Affari Generali e Aggiornamento Professionale per gli adempimenti di competenza.

---

Il Responsabile del Procedimento

Responsabile dell'Ufficio Formazione: Dott. Rizzuto Alfonso



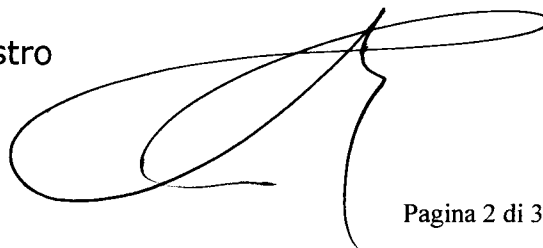
Il Direttore Sanitario: Dr. Francesco Paravati



Il Direttore Amministrativo: Dott. Giovanni Cozza



Il Direttore Generale: Prof. Rocco Antonio Nostro

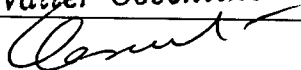


UFFICIO AFFARI GENERALI  
Unità Operativa Segreteria Generale

La presente delibera è stata pubblicata in copia nelle forme di legge all'Albo Pretorio dell'Azienda in data 16 GEN. 2013 con prot. Segr. Gen. n. 007 del 16 GEN. 2013 e vi rimarrà per un periodo di dieci giorni.

Il Responsabile del Procedimento

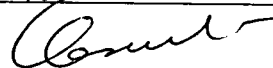
*Valter Cosentino*



~~Il Dirigente dell'Ufficio AAGG.~~

~~Sig. Giorgio Vincenzo Fioccarì~~

*Valter Cosentino*



# PIANO FORMATIVO AZIENDALE 2013

Dott. Alfonso Rizzuto  
Responsabile Settore Formazione Aziendale  
STAFF  
Dr. Alessandro Bisbano.  
D.ssa Teresa Fazio  
Dott. Carlo Sestito

Tel. n. 0962/924210, 924139 - Fax n 0962/ 924343 - E-mail: [formazione@asp.crotone.it](mailto:formazione@asp.crotone.it)

## **Presentazione**

Negli ultimi anni l'Agenas si è fortemente impegnata a costruire un sistema organico di miglioramento delle prestazioni sanitarie, da intendersi nella accezione più ampia del termine, nell'ambito del quale la formazione continua occupa un posto irrinunciabile.

Nel rispetto dei postulati enunciati nella recente Conferenza Nazionale, per essere efficace, la formazione continua deve svilupparsi secondo percorsi programmati e finalizzati al raggiungimento di obiettivi formativi coerenti con lo sviluppo professionale individuale e con le priorità, le innovazioni e le strategie dell'organizzazione sanitaria.

Uno degli aspetti principali del nuovo programma nazionale ECM è l'enfasi sugli strumenti di programmazione e in particolare l'istituzione dei Dossier Formativi (DF), individuali, di gruppo e conseguentemente di struttura, da utilizzarsi come strumenti di programmazione e valutazione dei percorsi formativi.

In tale contesto, il piano formativo individuale e di gruppo rappresenta, sul piano pratico, l'elemento fondante del sistema, all'interno del quale assumono rilievo tre tipologie di obiettivi formativi:

- a) tecnico professionali individuali nel settore specifico di attività, acquisendo crediti formativi inerenti eventi specificatamente rivolti alla professione o alla disciplina di appartenenza (obiettivi formativi tecnico-professionali);
- b) nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza degli specifici processi di produzione delle attività sanitarie (obiettivi formativi di processo);
- c) nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza dei sistemi sanitari (obiettivi formativi di sistema).

La Direzione Generale, fortemente orientata a tali opportunità, ha "preteso" che l'Azienda entrasse a far parte dei *Provider* Nazionali al fine di continuare a garantire a tutto il personale di perseguire l'*empowerment* delle proprie conoscenze e competenze.

Ne è scaturito che nell'arco di un biennio, in conformità agli Accordi Stato Regioni ed alle Direttive Regionali in materia, sono state modificate regole e procedure di offerta delle attività correlate.

Un approccio sistemico che ha portato a considerare la formazione e l'aggiornamento professionale strumento permanente ed indispensabile per:

1. facilitare la formazione strettamente connessa alle attività di reparto attraverso incontri finalizzati alla standardizzazione di protocolli e procedure operative ed implementazione di percorsi diagnostico - terapeutici;
2. soddisfare i debiti formativi dei professionisti, come previsto dall'accordo Stato regioni sul "Riordino del sistema di formazione continua in medicina" e l'art.13 Decreto Legislativo n.229 1999, anche mediante il ricorso alle tipologie formative FAD e Blended;
3. orientare e sostenere la rilevazione dei bisogni formativi attraverso momenti di formazione specifica dei componenti la Rete dei Referenti Aziendali;
4. diffondere nella maniera più ampia l'informazione sulla programmazione delle attività in "cantiere".

Rimane da avviare la realizzazione e la sperimentazione del dossier formativo, per altro in fase di elaborazione avanzata.

L'offerta formativa, che viene proposta nel PFA 2013, è stata realizzata sulla base:

- ✓ della rilevazione delle esigenze professionali e interdisciplinari degli operatori;
- ✓ di riorganizzazione e innovazione istituzionale;
- ✓ di sviluppo dei processi formativi;
- ✓ di realizzazione di progetti settoriali prospettati dalle singole strutture organizzative aziendali.

Un'offerta variegata che alterna momenti di formazione residenziale di tipo tradizionale (RES) ad esperienze di simulazioni pratiche sul campo di addestramento, esercitazioni, lavori e dinamiche di gruppo (FSC), senza trascurare le tipologie formative FAD e Blended.

Così come per le precedenti edizioni, il Piano Formativo de quo rimane, comunque, suscettibile di variazioni ed integrazioni in funzione dei progetti formativi che saranno proposti dai competenti settori del Dipartimento regionale Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, nonché delle altre tipologie formative obbligatorie disciplinate dal Regolamento Interno.

## **Catalogo**

- L'attenzione al cliente e il lavoro di gruppo
- Supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce nell'adulto secondo le linee guida ILCOR 2010
- La gestione del rischio e la sicurezza del paziente: Costruzione di un sistema di monitoraggio per la sorveglianza degli incidenti
- Triage in pronto soccorso: accesso alle cure mediche in relazione alla criticità del paziente
- La gestione delle lesioni cutanee: strumenti per il miglioramento della qualità dell'assistenza
- Advanced life support
- Dalla formazione al miglioramento della qualità dell'assistenza
- Emergency Medical Dispatch
- Qualificazione dell'assistenza ambulatoriale attraverso l'attività del Day Service e la Chirurgia Ambulatoriale
- L'ospedale del futuro: una evoluzione naturale per intensità di cure
- Dalla responsabilità alla responsabilizzazione professionale
- Fondamenti di management delle sale operatorie
- Il Governo dei processi assistenziali: qualità del percorso, responsabilità degli esiti
- La responsabilità professionale del medico e dell'infermiere. Ruoli e relazioni all'interno delle unità operative
- Le ferite in pronto soccorso
- Terapia farmacologica: responsabilità professionale
- Elaborazione di protocolli, procedure e linee guida per il percorso nascita
- Corso di formazione in materia di radioprotezione
- La tracciabilità dei campioni biologici
- Formazione per i lavoratori sullo stress lavoro correlato: consapevolezza per la gestione del rischio
- Verso la costruzione della Cartella Clinica Integrata: La documentazione Infermieristica come strumento di lavoro
- Supporto di base delle funzioni vitali in pediatria
- Ventilazione non invasiva: basi teoriche e approccio clinico
- Evidence Based Pharmaceutical Care: l'assistenza farmaceutica basata sulle prove di efficacia
- La movimentazione manuale dei carichi: Rischi e controindicazioni

**Titolo**

**"L'attenzione al cliente e il lavoro di gruppo"**

**Presentazione**

Nella logica aziendale, un'organizzazione di lavoro è considerata virtuosa ed efficiente quanto più elevata è la sua capacità di porre al centro della sua attenzione "il cliente". Qualunque organizzazione di lavoro si relaziona sempre con due tipologie di clienti: i clienti esterni, gli utenti, e i clienti interni, le persone che lavorano nell'organizzazione. Con entrambi, sebbene con modalità e tempi diversi, l'organizzazione comunica e si relaziona attraverso un processo sistemico e dinamico di bisogni/domande/risposte il cui scopo principale è la soddisfazione di un particolare bisogno espresso dalle persone.

Diventa, dunque, indispensabile per l'organizzazione, ed in modo particolare per le aziende sanitarie, sviluppare la propria capacità di relazionarsi con le persone e dare le risposte più adeguate per la risoluzione dei problemi posti. Tale capacità presuppone la necessità di conoscere i bisogni del "cliente" e il ricorso a modalità comunicative efficaci: l'ascolto attivo, l'empatia, l'uso di domande mirate, un linguaggio semplice e chiaro. Naturalmente, tutto ciò si riferisce anche ai "clienti" interni, al personale dell'azienda, coinvolto in un complesso sistema comunicativo che condiziona, positivamente o negativamente, le relazioni interpersonali e di gruppo e la stessa efficienza del sistema organizzativo nel suo complesso.

Pertanto, si propone il presente progetto formativo con lo scopo di fornire ai partecipanti conoscenze e strumenti volti a migliorare la capacità di prestare attenzione all'"altro" e la capacità di lavorare in gruppo per meglio ottimizzare risorse, energie e risultati.

**Obiettivo Nazionale n.12**

Aspetti relazionali (comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione cure.

**Obiettivo Generale/Aziendale**

Il corso si prefigge lo scopo di implementare le capacità di ascolto e di relazione con l'utenza e i colleghi di lavoro.

**Obiettivi formativi specifici**

Il corso si propone di:

- far acquisire conoscenze teoriche e di aggiornamento in tema di dinamiche e modalità comunicative con l'utente e all'interno del gruppo interdisciplinare;
- far acquisire abilità per facilitare la comunicazione di gruppo;
- far migliorare le capacità relazionali e comunicative in tema di accoglienza e assistenza del paziente

**Struttura del corso**

Il percorso formativo, strutturato su una giornata d'aula di 6, prevede lezioni frontali ed esercitazioni in piccoli gruppi. Saranno descritti modelli e schemi teorici di riferimento e si metteranno in pratica le tecniche di base presentate.

**Destinatari**

Il corso è destinato a tutto il personale dipendente, fino ad un target massimo di 30 partecipanti.

**Responsabile Scientifico**

Dott. Armodio Lombardo

Responsabile Unità Operativa di Psicologia del Dipartimento di Salute Mentale ASP di Crotona

**Titolo**

**"Supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce nell'adulto secondo le linee guida ILCOR 2010"**

**Presentazione**

L'arresto cardiaco (AC) improvviso è un evento dal punto di vista epidemiologico molto rilevante, dovuto nella maggior parte dei casi a fibrillazione a tachicardia ventricolare.

In tale evenienza l'unico trattamento salvavita consiste nella defibrillazione precoce.

Occorre, pertanto, che il trattamento di base dell'AC improvviso deve far parte del bagaglio tecnico-professionale di ogni operatore sanitario.

La scienza della rianimazione è in continua evoluzione

Come è noto la sfida dell'emergenza rappresenta un campo di impegno di grande interesse per la medicina moderna: la prevenzione del danno ipossico, oltre che la conservazione della vita, nel paziente in emergenza, costituisce un impegno di grande responsabilità nell'ottica di poter evitare sequele neurologiche a distanza ed impedire il nascere di condizioni di svantaggio sociale. Non a caso, recenti normative impongono la presenza di personale adeguatamente addestrato a compiere manovre di rianimazione in ogni struttura pubblica.

E' opportuno, pertanto, avere in organico personale con una specifica preparazione per permettere di eseguire, sia in ambito ospedaliero e territoriale, manovre appropriate che possano garantire la sopravvivenza del paziente.

**Obiettivi Nazionale n.2**

Linee guida – Protocolli – Procedure – Documentazione clinica.

**Obiettivo Generale**

Acquisire conoscenze tecniche in tema di rianimazione cardio-polmonare e sviluppare abilità pratiche e manuali per l'esecuzione di un corretto MCE ed utilizzo del DAE.

**Obiettivi specifici**

Questo corso è finalizzato a fornire ai componenti di un team multidisciplinare d'emergenza le seguenti competenze:

- gestire le situazioni di arresto cardiaco, attraverso l'applicazione dell'algoritmo
- gestire delle situazioni di peri-arresto
- gestire il paziente rianimato fino al trasferimento in ambiente intensivistico
- comunicare efficacemente con il resto del team
- comunicare correttamente con i parenti del paziente

**Struttura del corso**

Organizzato su una giornata, è suddiviso in due sessioni: la prima a maggior carattere informativo con un inquadramento generale della tematica e documentazione sulle recenti novità, studi, raccomandazioni e linee guida nel settore; la seconda, invece, connotata da un maggior carattere pratico utilizzando la tecnica del brainstorming, dell'addestramento pratico su manichini, lavori e dinamiche di gruppo.

**Destinatari**

Il corso è rivolto tutti i professionisti sanitari fino ad un target complessivo costituito da 15 medici e 15 infermieri che si trovano a dover affrontare problemi connessi con l'urgenza-emergenza medica sul territoriale o in ospedale nei reparti di assistenza di base o di area critica.

**Responsabile Scientifico**

Dr. Gaspare Muraca

Direttore Centrale Operativa "118" ASP di Crotone



**Titolo**

***"La gestione del rischio e la sicurezza del paziente: Costruzione di un sistema di monitoraggio per la sorveglianza degli incidenti"***

**Presentazione**

Negli ultimi anni, la gestione del rischio è stata influenzata dalla crescente consapevolezza del numero di errori, incidenti e quasi-incidenti che avvengono nel settore sanitario e dell'effetto sulla sicurezza dei pazienti. Tradizionalmente rappresenta lo stato di circa delle prestazioni professionali e delle condizioni organizzative dei sistemi che inevitabilmente inducono a fare errori.

In tale contesto, il miglioramento della sicurezza spesso significa promuovere la collaborazione tra gli operatori in uno squilibrio operativo entro cui molti professionisti lavorano comodamente da anni.

Di fatto lo sviluppo di interventi efficaci in merito rimane strettamente correlato alla comprensione delle criticità dell'organizzazione e dei limiti individuali professionali, richiedendo una cultura diffusa che consenta di superare le barriere per l'attuazione di misure organizzative e di comportamenti volti a promuovere l'analisi degli eventi avversi ed a raccogliere gli insegnamenti che da questi possono derivare.

**Obiettivi Nazionale n.6**

La sicurezza del paziente.

**Obiettivo Generale/Aziendale**

Obiettivo di questa formazione è quello di stimolare una fattiva integrazione professionale e culturale fra gli operatori dei vari dipartimenti al fine di implementare i percorsi diagnostico-terapeutici attraverso la conoscenza degli errori e l'utilizzo delle buone pratiche.

Il Workshop, quindi, ha l'obiettivo di introdurre i professionisti alle metodologie e agli strumenti per pianificare un programma di gestione integrata del rischio nelle organizzazioni sanitarie, al fine di generare adeguati meccanismi di misurazione, prevenzione, protezione e monitoraggio del rischio, sia modelli di empowerment e apprendimento continuo, individuale e collettivo, organizzativo e professionale.

**Obiettivi specifici**

Il corso si propone di fornire elementi utili per implementare nei partecipanti:

- Le conoscenze teoriche sul rischio clinico;
- le abilità tecnico-pratiche sui sistemi di rilevazione, segnalazione e riduzione degli eventi avversi;
- le capacità organizzative e di comunicazione con i colleghi e i pazienti;

**Struttura del corso**

- Lezioni frontali
- Presentazione di casi clinico/assistenziali
- Lavori a piccoli gruppi
- Confronto dibattito guidato

**Destinatari**

Tutti i professionisti coinvolti nella pianificazione, organizzazione, erogazione e valutazione di servizi e prestazioni sanitarie, con particolare riferimento alla qualità e alla formazione valutazione professionale.

**Responsabile Scientifico**

Dr. Massimo Rizzo

Risk Manager Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone

**Titolo**

**"Triage in pronto soccorso: accesso alle cure mediche in relazione alla criticità del paziente"**

**Presentazione**

Il triage è un processo decisionale che permette di stabilire la priorità di accesso alla visita nell'ambito dei Dipartimenti di Urgenza ed Emergenza (DEU), la cui finalità non è quella di ridurre i tempi di attesa ma di ridistribuirli a vantaggio dei pazienti più critici. L'infermiere che opera nell'area di Triage ha il compito di valutare e rivalutare, se necessario, il quadro clinico, i parametri vitali e la storia clinica in base ai quali stabilire il grado di severità della condizione clinica di ogni singolo paziente e, conseguentemente, di attribuire il grado di urgenza per accedere ai provvedimenti diagnostico-terapeutici. Il grado di urgenza viene categorizzato utilizzando un codice di colore, ormai standardizzato a livello internazionale.

**Obiettivo generale n.2**

Linee guida – protocolli – procedure – documentazione clinica;

**Obiettivi formativi**

Il corso vuole fornire elementi utili a svolgere la funzione di triage come "primo momento di accoglienza e valutazione dei pazienti in base a criteri definiti che consentano di stabilire la priorità di intervento", riducendo al minimo i ritardi nei casi di urgenza, attribuendo a tutti i pazienti un codice di priorità che regoli l'accesso alle cure mediche in relazione alla gravità della loro condizione e, pertanto, si propone di:

- fare acquisire conoscenze teoriche ed aggiornamenti in tema di selezione delle patologie in urgenza e per gravità di presentazione in Pronto Soccorso;
- rafforzare le abilità tecnico-pratiche in tema di triage e codifica per codice colore dell'urgenza emergenza delle patologie che affluiscono al Pronto Soccorso;
- migliorare le capacità relazionali e comunicative in tema di qualità ed umanizzazione dell'assistenza al paziente in condizioni di emergenza o di gravità a rischio di evoluzione;
- sviluppare esperienze organizzativo-gestionali.

**Struttura del corso**

Corso teorico-pratico riconducibile alla formazione residenziale interattiva e sul campo, organizzato su tre sessioni: la prima e la seconda a carattere informativo con un inquadramento generale della tematica e documentazione sulle recenti novità, studi, raccomandazioni e linee guida al riguardo; la terza sarà invece connotata da un maggior carattere pratico utilizzando la tecnica del brainstorming, role playing ed esercitazioni sul campo.

**Destinatari**

Il corso è rivolto ad un target di n.15 operatori impegnati nel sistema Urgenza Emergenza Aziendale ed in particolare a n.5 medici e 10 infermieri che prestano la loro attività nei servizi di Guardia Medica, Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza.

**Responsabili Scientifici**

Dr. Pasquale Mungari  
Dott. Giuseppe Diano

Direttore DEA – ASP di Crotone  
Infermiere Coordinatore U.O. Pronto Soccorso – ASP di Crotone

**Titolo**

**"La gestione delle lesioni cutanee: strumenti per il miglioramento della qualità dell'assistenza"**

**Presentazione**

La prevenzione ed il trattamento delle lesioni da decubito rappresentano, in ambito domiciliare ed ospedaliero, un rilevante problema di assistenza sanitaria, che richiede un notevole impegno gestionale in termini di risorse umane, materiali e tecnologie.

Malgrado i numerosi studi condotti sull'argomento, l'infinità di ausili e presidi disponibili, a tutt'oggi non si è raggiunta uniformità nei comportamenti terapeutici ed assistenziali.

L'unico dato certo è che una appropriata assistenza svolge un ruolo determinante nel prevenire la comparsa o la progressione delle lesioni.

Occorre, pertanto, aggiornare le conoscenze e sviluppare competenze per la prevenzione e gestione delle lesioni cutanee attraverso l'elaborazione di strumenti, la condivisione dei percorsi e non ultimo il monitoraggio di indicatori e standard, sulla base delle evidenze scientifiche e delle best practices nel wound care.

**Obiettivi Nazionale n.6**

La sicurezza del paziente.

**Obiettivi specifici**

- Delineare i principi che regolano la gestione e valutazione della qualità nell'assistenza infermieristica in wound care;
- Identificare i metodi ed il percorso per la valutazione ed il monitoraggio, secondo il confronto fra i metodi più accreditati;
- Confrontare le modalità operative con le evidenze scientifiche in relazione al wound care;
- Analizzare le principali tipologie di trattamento del LDD;
- Fornire i contenuti teorici proattivi alla realizzazione degli strumenti per il miglioramento della qualità assistenziale.

**Struttura del corso**

L'evento, attraverso un percorso teorico-pratico, fornisce agli operatori sanitari gli strumenti necessari per una corretta prevenzione, diagnosi precoce e trattamento delle lesioni da pressione, sia dal punto di vista clinico che organizzativo, non solo approfondendo la fisiopatologia delle condizioni che più frequentemente vi si associano, ma anche affrontando aspetti di gestione pratica sia del soggetto a rischio che del paziente affetto da LDD.

**Destinatari**

Il corso è rivolto ad un target di n.30 Infermieri, prioritariamente impegnati nel processo assistenziale degli anziani e delle patologie croniche.

**Responsabili Scientifico**

Dott. Pietro Vrenna

Responsabile SITA – ASP di Crotone

**Titolo**  
**"Advanced life support"**

**Presentazione**

Come è noto la sfida dell'emergenza rappresenta un campo di impegno di grande interesse per la medicina moderna: la prevenzione del danno ipossico, oltre che la conservazione della vita, nel paziente in emergenza, costituisce un impegno di grande responsabilità nell'ottica di poter evitare sequele neurologiche a distanza ed impedire il nascere di condizioni di svantaggio sociale. Non a caso, recenti normative impongono la presenza di personale adeguatamente addestrato a compiere manovre di rianimazione in ogni struttura pubblica.

E' opportuno, pertanto, avere in organico personale con una specifica preparazione per permettere di eseguire, sia in ambito ospedaliero e territoriale, manovre appropriate che possano garantire la sopravvivenza del paziente.

**Obiettivi Nazionale n.2**

Linee guida – Protocolli – Procedure – Documentazione clinica.

**Obiettivo Generale**

L'evento formativo che si avvale di metodologie attive, vuole trasmettere ai partecipanti i principi teorici e le abilità tecniche richieste ad un operatore sanitario, per prevenire l'arresto cardiopolmonare nell'adulto e trattarlo a seconda dei casi ed in varie situazioni.

**Obiettivi specifici**

Questo corso è finalizzato a fornire ai componenti di un team multidisciplinare d'emergenza le seguenti competenze:

- gestire le situazioni di arresto cardiaco, attraverso l'applicazione dell'algoritmo
- gestire delle situazioni di peri-arresto
- gestire il paziente rianimato fino al trasferimento in ambiente intensivistico
- comunicare efficacemente con il resto del team
- comunicare correttamente con i parenti del paziente

**Struttura del corso**

L'evento formativo che si avvale di metodologie attive, vuole trasmettere ai partecipanti i principi teorici e le abilità tecniche richieste ad un operatore sanitario, per prevenire l'arresto cardiopolmonare nell'adulto e trattarlo a seconda dei casi ed in varie situazioni

Organizzato su due giornate e mezza, è suddiviso in due sessioni: la prima a maggior carattere informativo con un inquadramento generale della tematica e documentazione sulle recenti novità, studi, raccomandazioni e linee guida nel settore; la seconda, invece, connotata da un maggior carattere pratico utilizzando la tecnica del brainstorming, dell'addestramento pratico su manichini, lavori e dinamiche di gruppo.

**Destinatari**

Il corso è rivolto tutti i professionisti sanitari fino ad un target complessivo costituito da 15 medici e 15 infermieri che si trovano a dover affrontare problemi connessi con l'urgenza-emergenza medica sul territoriale o in ospedale nei reparti di assistenza di base o di area critica.

**Responsabile Scientifico**

Dr. Gaspare Muraca

Direttore Centrale Operativa "118" ASP di Crotone

**Titolo**

**"Dalla formazione continua al miglioramento della qualità dell'assistenza"**

**Presentazione**

La *clinical governante* è una strategia mediante la quale "le organizzazioni sanitarie si rendono responsabili del miglioramento della qualità dei servizi e del raggiungimento-mantenimento di elevati standard assistenziali, stimolando la creazione di un ambiente che favorisca l'eccellenza professionale".

Atteso che il nuovo Sistema di Formazione Continua in Medicina è fortemente orientato all'attuazione del governo clinico, le organizzazioni sanitarie, oltre a predisporre adeguate leve motivazionali per valorizzare il capitale umano, devono identificarsi come *learning organizations* individuando nella formazione continua e nel miglioramento delle competenze professionali le determinanti fondamentali per migliorare e mantenere la qualità dell'assistenza.

**Obiettivi Nazionale n.14**

Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità.

**Obiettivi specifici**

Il workshop – integrato nell'*Health Professional Education core curriculum* – ha l'obiettivo di trasferire metodi e strumenti per porre le basi della *learning organization* e sviluppare un piano formativo aziendale integrando formazione residenziale, formazione sul campo e sviluppo continuo professionale, mediante la realizzazione dei seguenti obiettivi specifici:

- identificare gli strumenti efficaci per valorizzare il capitale umano delle organizzazioni sanitarie;
- conoscere gli elementi che caratterizzano una *learning organization*;
- approfondire le innovazioni del nuovo sistema di formazione continua in medicina finalizzate all'attuazione del governo clinico;
- conoscere le prove di efficacia delle diverse tipologie di formazione continua ed i relativi strumenti di valutazione;
- conoscere evidenze e normative per governare i conflitti di interesse;
- sviluppare un piano formativo aziendale con l'obiettivo di implementare un progetto di governo clinico;

**Struttura del corso**

Il corso, organizzato su due giornate, applica una metodologia didattica attiva e partecipativa, comprendente l'analisi di casi concreti ed esercitazioni pratiche. In particolare, utilizza un modello formativo che prevede: lezioni magistrali, presentazione e discussione di problemi in grande gruppo, dimostrazioni tecniche, esecuzioni dirette di attività pratiche e lavoro a piccoli gruppi su problemi e casi con presentazione delle conclusioni in sessione plenaria.

**Destinatari**

Il corso è rivolto ad un target di n.30 operatori impegnati nel sistema formativo aziendale ed in particolare:

- Responsabile Formazione/Training Manager;
- Responsabile Sviluppo Risorse Umane;
- Componenti Comitato Scientifico;
- Tutti i loro collaboratori chiamati a progettare ed erogare interventi formativi all'interno dell'azienda.

**Responsabile Scientifico**

Dott. A. Rizzuto                      Responsabile Settore Formazione Aziendale ASP di Crotone

**Titolo**  
**"Emergency Medical Dispatch"**

**Presentazione**

La realtà complessa non solo dal punto di vista tecnologico ma anche da quello delle competenze degli operatori e soprattutto complicate nella gestione e nel coordinamento delle diverse strutture che caratterizzano il sistema urgenza emergenza impone strumenti di comunicazione efficienti ed efficaci.

In tale ambito l'operatore di centrale assume un ruolo estremamente importante e critico per la funzione delicata che esercita, che lo vede interfaccia tra il cittadino/utente e il sistema del soccorso. Un ruolo spesso esposto a situazioni di conflitto, dove la "comunicazione" diviene elemento fondamentale.

Partendo da questo scenario, il percorso formativo intende migliorare le competenze comunicative degli operatori all'interno del sistema urgenza emergenza, fornendo una vera e propria "cassetta degli strumenti di comunicazione", indispensabili per gestire e risolvere le diverse problematiche in modo positivo con tutti gli attori coinvolti nel processo lavorativo, dal collega di centrale al cittadino, nonché prevenire lo stress legato all'attività lavorativa.

**Obiettivi Nazionale n.12**

Aspetti relazionali (comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure

**Obiettivi specifici**

- facilitare il flusso delle comunicazioni;
- favorire il coinvolgimento delle risorse umane nel contesto organizzativo;
- acquisire competenze sugli elementi fondamentali della comunicazione telefonica con il cittadino e interpersonale all'interno della struttura;
- fornire efficaci strumenti per affrontare il quotidiano lavorativo, per gestire conflitti, per stabilire e condividere le regole;
- affrontare i processi lavorativi come opportunità di miglioramento continuo dei risultati attraverso comportamenti coerenti e assertivi;
- creare integrazione attraverso la "vision" collegando l'obiettivo particolare delle singole funzioni a quello generale del servizio, indirizzando gli sforzi verso una meta comune.

**Struttura del corso**

Il corso, organizzato su due giornate, è suddiviso in due sessioni: quella mattutina a maggior carattere informativo con un inquadramento generale della tematica e documentazione sulle recenti novità, studi, raccomandazioni e linee guida nel settore; la sessione del pomeriggio sarà invece connotata da un maggior carattere pratico utilizzando la tecnica del brainstorming, lavori e dinamiche di gruppo, role playing, test ed esercitazioni.

**Destinatari**

Il corso è rivolto ad un target di n.30 operatori impegnati nel sistema Urgenza Emergenza Aziendale ed in particolare a n.10 medici e 20 infermieri che prestano la loro attività nei servizi di Guardia Medica, Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, Centrale Operativa "118", rispettivamente nella misura di 10 e 20 partecipanti.

**Responsabili Scientifici**

Dr. Gaspare Muraca  
D.ssa Coco Ida Consolina

Direttore Centrale Operativa "118" ASP di Crotone  
Responsabile infermieristico Dipartimento Urgenza Emergenza ASP di Crotone

**Titolo**

**"Qualificazione dell'assistenza ambulatoriale attraverso l'attività del Day Service e la Chirurgia Ambulatoriale".**

**Presentazione**

Gli scenari che hanno caratterizzato la sanità italiana negli anni '90 hanno portato alla necessità di addivenire ad una situazione di riequilibrio e di cambiamento, che si è tradotta nell'emanazione dei *DD.LL.gs 502/1992 e 517/1993* "Riordino della disciplina in materia sanitaria" e del *D.Lgs. 229/1999* che hanno posto l'accento sulla razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica nel settore della sanità.

Tale razionalizzazione prevede, fra gli altri obiettivi, una riorganizzazione profonda del sistema alla luce della mutata concezione dell'assistenza sanitaria e del ruolo assegnato alle strutture preposte alla tutela della salute.

La nuova impostazione funzionale conferisce all'ospedale un ruolo di struttura ad alta tecnologia per il trattamento degli acuti a breve permanenza e per la cura di patologie particolari. Contestualmente a questo nuovo ruolo, si va sempre più diffondendo, testimoniato dai successivi disposti legislativi, quell'inarrestabile processo di *deospedalizzazione* attraverso il graduale *shift* di prestazioni dal regime ordinario a quello diurno e da questo a quello ambulatoriale per garantire maggiore qualità assistenziale e gestionale nei servizi sanitari.

Attraverso lo studio, progettazione e realizzazione di questi percorsi assistenziali viene garantito che i servizi sanitari e l'utenza possano condividere una operatività che porta ad un beneficio comune: per l'utenza ottimizzazione della risposta ai bisogni di salute erogata nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni garantite, per gli operatori un modo di lavorare più gratificante.

Una tale affermazione è tanto più vera quanto più frequentemente ci troviamo di fronte a novità legislative che introducono una nuova forma di attività ambulatoriale diagnostico-terapeutica (Day Service - Chirurgia Ambulatoriale) per l'erogazione di pacchetti di prestazioni integrate (PAC - APA), in assenza di una cultura e di modelli di riferimento consolidati.

**Obiettivi Nazionale n.4**

Appropriatezza prestazioni sanitarie nei Lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia.

**Obiettivi specifici**

- a) fare acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti in tema di organizzazione/riorganizzazione di nuovi modelli assistenziali, tenendo in debito conto le principali innovazioni introdotte a livello normativo, anche finalizzati al contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria ed a garantire maggiore qualità assistenziale e gestionale nei servizi sanitari;
- b) fare acquisire abilità manuali, tecniche o pratiche in tema di
  - semplificare le procedure di accesso dell'utente al percorso clinico diagnostico, velocizzare la tempistica, diminuire il ricorso al ricovero ospedaliero;
  - migliore utilizzazione delle risorse disponibili, con aumento della efficienza delle risorse all'interno della struttura poliambulatoriale;
  - offerta al cittadino utente di un percorso completo, "senza fermate intermedie", perchè multidisciplinare;
  - evitare la migrazione verso strutture extraziendali ed extraregionali;
  - soddisfazione dell'utenza per la riduzione dei tempi finalizzati alla diagnosi e proposta terapeutica;
  - contenimento delle liste di attesa per le discipline coinvolte;
  - contenimento dei costi legati al ricovero dei soggetti trattati in ragione del DRG di riferimento (es DRG dell'insufficienza cardiaca, del diabete e dell'ipertensione);

- appropriatezza organizzativa nell'erogazione delle prestazioni come attributo inderogabile del servizio sanitario, al fine di perseguire obiettivi di qualità professionale, di efficacia e di uso efficiente delle risorse;
  - trasferimento delle attività inappropriate verso i regimi che consentono una maggiore efficienza nell'uso delle risorse;
  - soddisfazione della domanda di prestazioni sanitarie ed, al contempo, contenere il tasso di ospedalizzazione;
  - valorizzazione del ruolo e opportunità professionali del personale;
  - contribuire al processo riorganizzativo e di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai pazienti;
  - rafforzamento della capacità competitiva dell'azienda
- c) fare migliorare le capacità relazionali e comunicative in tema di:  
nuovi percorsi assistenziali - programmati e gestiti per dare risposte globali ai bisogni di salute dell'utenza - garantendo che i servizi sanitari e l'utenza possano condividere una progettualità ed una operatività che porta un beneficio comune: per l'utenza (ottimizzazione della risposta ai bisogni di salute erogata nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni garantite) e per gli operatori (un modo di lavorare più gratificante)

### **Struttura del corso**

Il corso, organizzato su due giornate, è improntato su lezioni frontali a carattere informativo sugli aspetti legislativi e organizzativi che introducono la nuova forma di attività ambulatoriale diagnostico-terapeutica (Day Service – Chirurgia Ambulatoriale).

### **Destinatari**

Il corso, rivolto agli operatori sanitari che operano nelle unità operative afferenti ai Dipartimenti di Medicina e Chirurgia. Il target previsto pari a 30 partecipanti sarà, rispettivamente, composto da 15 Medici e 15 Infermieri.

### **Responsabile Scientifico**

Dr. Francesco Paravati

Direttore Sanitario ASP di Crotone



**Titolo**

**"L'ospedale del futuro: una evoluzione naturale per intensità di cure"**

**Presentazione**

L'introduzione dei LEA e l'evoluzione tecnologica sanitaria degli ultimi anni, trasformando il modello assistenziale degli ospedali, diventati sempre più luoghi specialistici per la cura delle acuzie, hanno prodotto la "crisi" dell'organizzazione per unità operative distinte per patologia che, per altro, non comporta un ottimale utilizzo delle risorse a disposizione. L'attenzione posta a tale defaillance, in molte realtà, sta portando alla realizzazione di aree omogenee diverse per intensità di cura, nelle quali gli addetti operano in rete e in sinergia, applicando protocolli diagnostico terapeutici definiti e condivisi, superando l'individualismo e la rigida gerarchia dei ruoli. Un nuovo percorso delle cure ospedaliere che si ritiene debba permettere di massimizzare le risorse disponibili, di realizzare il principio della centralità dell'utente rispetto alla struttura e, soprattutto, nel rapporto operatore-paziente e, conseguentemente, di dare risposte più efficienti ed efficaci. Il convegno si propone di analizzare e discutere la suddetta tendenza.

**Obiettivi Nazionale n.4**

Appropriatezza prestazioni sanitarie nei Lea. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia.

**Obiettivi specifici**

- Uniformare i modelli clinici e assistenziali delle varie unità operative nell'ambito del Dipartimento;
- Migliorare il processo di ricovero nelle sue fasi di accoglienza, gestione e dimissione
- organizzazione funzionale per aree di assistenza omogenee costituite in modo da favorire la necessaria multidisciplinarietà dell'assistenza e la presa in carico multiprofessionale;
- strutturazione delle attività ospedaliere in aree differenziate secondo le modalità assistenziali, l'intensità delle cure, la durata della degenza ed il regime di ricovero, superando gradualmente l'articolazione per reparti differenziati secondo la disciplina specialistica;
- predisposizione ed attivazione di protocolli assistenziali e di cura che l'utilizzo appropriato delle strutture e dei servizi assistenziali.

**Struttura del corso**

- Lezioni frontali
- Presentazione di casi clinico/assistenziali
- Lavori a piccoli gruppi
- Confronto dibattito guidato

**Destinatari**

Il corso è rivolto a professionisti sanitari e sociali, fino ad un target complessivo costituito 70 partecipanti: 20 medici, 15 infermieri, 5 Infermieri Pediatrici, 5 Ostetriche, 5 Psicologi, 5 Tecnici di Laboratorio, 5 Tecnici della Riabilitazione, 5 Tecnici di Radiologia e 5 Assistenti Sociali.

**Responsabile Scientifico**

Dr. Francesco Paravati

Direttore Sanitario ASP di Crotone

**Titolo**

**"Dalla responsabilità alla responsabilizzazione professionale"**

**Presentazione**

La responsabilità per la qualità delle cure va declinata in termini di accountability, che comprende non solo la performance e le sue determinati ma anche l'obbligo della relativa trasparenza, ovvero la disponibilità a rendere conto dei risultati e delle modalità di processo ed organizzative con le quali sono state ottenute.

Occorre, pertanto, passare dagli strumenti rigidi di controllo (come il controllo burocratico degli atti, mansioni, ecc.) alle nuove regole centrate sulla responsabilizzazione in merito ai risultati e nuove funzioni e responsabilità attribuite (responsabilità collegate alla gestione complessiva delle risorse).

**Obiettivi Nazionale n.16**

Etica bioetica e deontologia.

**Obiettivi formativi**

Identificare i punti di debolezza e di forza delle pratiche in essere, chiarire i concetti e le problematiche correlate alla responsabilità professionale intesa come integrazione:

- di economiche espresse da una gestione di un budget discusso, condiviso e accettato;
- di processo espressa dall'applicazione di procedure, protocolli, linee guida e PDTA;
- di programma espressa da una realizzazione di interventi pianificati;
- delle priorità espresse da una rilevanza e appropriatezza delle scelte.

**Struttura del corso**

L'intervento presenta una forte connotazione pratica: sono previste esercitazioni, Team Work, Case Study, template ed esempi allo scopo di favorire il confronto e lo scambio delle idee, delle esperienze fra i partecipanti e i docenti sui seguenti segmenti:

- Tipi di responsabilità
- I punti cardini per avviare un processo di responsabilizzazione;
- Aspetti di un ambiente responsabilizzato;
- La resistenza al cambiamento e l'inerzia;
- La mancanza di fiducia;
- Gli stati di tensione;
- Gli ostacoli al processo di responsabilizzazione.

**Destinatari**

Il corso è rivolto tutti i professionisti sanitari fino ad un target complessivo di 30 partecipanti.

**Titolo**

**"Fondamenti di management delle sale operatorie"**

**Presentazione**

La sala operatoria è uno dei centri nevralgici delle aziende ospedaliere e le istanze legate al suo adeguato funzionamento sono molteplici e complesse. Dalla gestione efficiente e sicura delle attività che vi si svolgono dipende il grado di reattività della struttura alle necessità di intervento sollecitate dall'utenza e quindi la capacità di funzionamento dell'ospedale stesso.

In sala operatoria interagiscono professionalità diverse, vanno gestite attività differenti, analizzate le priorità, monitorati i flussi del materiale, impiegati strumenti elettromedicali e informatici ... , tutto ciò richiede organizzazione e gestione!.

Chi lavora in sala operatoria necessita di possedere skill di varia natura, che esulano dalle competenze in materia di medicina e toccano tutti i temi appena menzionati.

**Obiettivo Nazionale n.6**

La sicurezza del paziente.

**Obiettivi formativi:**

Tutti gli elementi con cui il personale delle équipes chirurgiche si interfaccia nella pratica quotidiana della propria attività:

- le dinamiche che si sviluppano in camera operatoria e in particolare la gestione dei conflitti interpersonali,;
- la definizione dei piani di lavoro da conciliare con le eventuali urgenze,;
- il bisogno di valutare il rischio e limitare l'incidenza degli errori;
- l'esigenza di impiegare al meglio gli asset informatici e di gestire la logistica delle persone e dei materiali.

**Struttura del corso:**

Il corso fornisce pertanto un puntuale aggiornamento su:

- Sicurezza del paziente e aspetti medico legali per i sanitari;
- Identificazione certa del paziente: rintracciabilità;
- Raccomandazioni del Ministero della Salute in materia di sicurezza;
- Documenti e linee guida per la gestione del rischio operatorio
- Programma "Safe Surgery Saves Lives" dell'OMS;
- Infezioni sito chirurgico;
- Gestione dei blocchi operatori.

**Destinatari**

Il corso è rivolto tutti i professionisti sanitari che nell'ambito delle attività professionali sono impegnati nell'assistenza al paziente chirurgico, fino ad un target complessivo di 30 partecipanti ed in particolare 15 medici, 10 infermieri e 5 ostetriche.

**Titolo**

**"Il governo dei processi assistenziali: qualità del percorso, responsabilità degli esiti"**

**Presentazione**

Il governo clinico è un sistema attraverso cui le organizzazioni del Servizio Sanitario Nazionale sono responsabili del miglioramento continuo della qualità dei loro servizi e della salvaguardia di elevati standard di assistenza, attraverso la creazione di un ambiente in cui possa svilupparsi l'eccellenza dell'assistenza sanitaria.

Considerando che la *mission* principale delle Aziende sanitarie è quella di fornire assistenza di elevata qualità, sono tutti i professionisti a divenire il riferimento assoluto per la *governance* dell'organizzazione.

Essa richiede, pertanto, un orientamento delle strutture organizzative ad un ruolo attivo nello sviluppo degli standard di qualità, che deve essere definito, mantenuto e verificato dalla componente professionale.

L'obiettivo di implementare sistemi in grado di garantire il benessere della popolazione assistita, anche attraverso una gestione appropriata delle risorse disponibili nella rete assistenziale è raggiungibile, in termini qualitativi e quantitativi, rendendo compatibile l'eccellenza della prestazione sanitaria con l'equilibrio economico finanziario.

**Obiettivo Nazionale n.8**

Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione vdi modelli organizzativi e gestionali.

**Obiettivi formativi**

- La razionalizzazione dei costi e l'ottimizzazione delle risorse
- L'efficienza e l'efficacia clinica
- La revisione delle attività
- Performance dei risultati

**Struttura del corso**

IL corso è finalizzato a fornire ai componenti di un team multidisciplinare un aggiornamento sulla integrazione delle quattro dimensioni del management aziendale: l'economia delle risorse, l'orientamento al paziente, la rete organizzativa dei processi clinici e la sviluppo/crescita professionale.

**Destinatari**

Il corso è rivolto tutti i professionisti sanitari fino ad un target massimo di 30 partecipanti

**Responsabile Scientifico**

Dr. Francesco Paravati

Direttore Sanitario ASP di Crotone

**Titolo**

***"La responsabilità professionale del medico e dell'infermiere. Ruoli e relazioni all'interno delle unità operative"***

**Presentazione**

Il percorso formativo parte da una chiara e il più possibile univoca definizione e condivisione dei ruoli del Medico e dell'Infermiere in tutte le sue dimensioni operative. Partendo da questa base condivisa di conoscenze è possibile stabilire e misurare performance, competenze, responsabilità per arrivare in seguito a definire le modalità relazionali funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali e delle singole Unità Operative. La seconda e più corposa parte del corso si concentra infatti sugli aspetti comunicativi del lavorare assieme, sulla gestione dei possibili conflitti, sul lavoro in team e sulla comunicazione all'interno dei team di lavoro.

**Obiettivo generale n.18**

Contenuti tecnico-professionali (Conoscenze e competenze) specifici di ciascun professione, specializzazione e attività ultraspecialistica.

**Obiettivi formativi**

L'obiettivo è di creare team di lavoro in grado di comunicare efficacemente tra loro e al proprio interno favorendo l'operatività, la risoluzione dei conflitti e il raggiungimento degli obiettivi.

**Struttura del corso**

Allo scopo di favorire il confronto e lo scambio delle idee, dei contenuti e delle esperienze fra i partecipanti, l'evento, oltre alle lezioni frontali, presenta una forte componente pratica mediante la metodologia del role playing su simulazioni di situazioni conflittuali.

**Destinatari**

Il corso è destinato a tutto il personale afferente alle aree professionali medica ed infermieristica.

## **Titolo**

**"Le ferite in pronto soccorso"**

### **Presentazione**

Circa il 18% dei pazienti che si recano in Pronto Soccorso ha subito un trauma, più o meno importante, sovente riconducibile a ferite superficiali.

Le ferite più frequenti sono quelle localizzate agli arti conseguenti per la maggior parte ad infortuni del lavoro, seguite da quelle domestiche o del tempo libero.

Nella quasi totalità dei casi tali pazienti sono dimissibili dopo un appropriato trattamento. Esse richiedono, a seconda dei casi, trattamenti semplici quali una corretta medicazione per lesioni di modesta entità o anche più impegnativi quali quelli chirurgici riparativi e/o ricostruttivi.

### **Obiettivo Nazionale n.2**

Linee guida - Protocolli - Procedure - Documentazione clinica.

### **Obiettivo Generale/Aziendale**

Il corso che nasce dall'esigenza tra gli operatori di uniformare ed aggiornare le conoscenze in merito alla gestione delle ferite, sulla base delle evidenze scientifiche disponibili in letteratura.

Il corso comprende tutto il percorso del paziente con ferite, dall'inquadramento iniziale, il trattamento, le indicazioni alla profilassi antibiotica ed alla immunoprofilassi

### **Obiettivi formativi specifici**

Il corso si propone di:

- ✓ Fornire gli elementi di base per un corretto approccio clinico alle ferite in Pronto Soccorso;
- ✓ Indicare le principali modalità tecniche di trattamento chirurgico delle ferite in Pronto Soccorso;
- ✓ Presentare i materiali maggiormente indicati nel loro trattamento;
- ✓ Ricordare il trattamento non chirurgico delle ferite in Pronto Soccorso;
- ✓ Presentare le responsabilità medico legali proprie dell'attività in Pronto Soccorso.

### **Struttura del corso**

Il percorso formativo, strutturato su una giornata d'aula di 6, prevede lezioni su temi preordinati e dimostrazioni tecniche senza l'esecuzione diretta da parte dei partecipanti.

### **Destinatari**

Il corso è destinato a tutto il personale operante presso il Pronto Soccorso, fino ad un target massimo di 25 partecipanti: 10 Medici, 10 Infermieri e 5 Operatori Socio Sanitari.

### **Responsabili Scientifici**

**Dr. Pasquale Mungari**

Dott. Giuseppe Diano

**Direttore DEA – ASP di Crotone**

Infermiere Coordinatore U.O. Pronto Soccorso – ASP di Crotone

**Titolo**

**"Terapia farmacologica: responsabilità professionale"**

**Presentazione**

Per garantire la corretta applicazione nelle diverse situazioni delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, è necessario conoscere ed essere aggiornati sull'azione e gli effetti collaterali dei farmaci, sulla loro classificazione, sulle disposizioni normative in materia, sugli strumenti e le modalità per una corretta acquisizione, conservazione, distribuzione, preparazione e somministrazione dei farmaci, sulla gestione complessiva di tutto il processo ed infine sulle metodiche di prevenzione degli errori.

Occorre, pertanto, rendere consapevole il professionista dei rischi e delle possibilità di errore nella preparazione e somministrazione della terapia e della responsabilità professionali e deontologiche legate all'intero processo di gestione del trattamento farmacologico.

**Obiettivo Nazionale n.6**

La sicurezza del paziente.

**Obiettivo Generale/Aziendale**

Rafforzare la consapevolezza dei professionista sui rischi e le possibilità di errore correlati all'intero processo di gestione del trattamento farmacologico.

**Obiettivi formativi specifici**

Il corso si propone di:

- ✓ Fornire conoscenze aggiornate, avanzate e specialistiche relative alle modalità tradizionali ed innovative di: a) preparazione e somministrazione farmaci; b) gestione del processo di terapia; c) prevenzione degli errori;
- ✓ Conseguire competenze pratiche sulla gestione del farmaco;
- ✓ Migliorare il processo di interrelazione delle diverse figure professionali nella gestione del farmaco.

**Struttura del corso**

Il percorso formativo, strutturato su una giornate d'aula di 6, prevede lezioni su temi preordinati.

**Destinatari**

Il corso è destinato a tutto il personale, fino ad un target massimo di 45 partecipanti.

**Responsabile Scientifico**

Dott. Pietro Venna

Responsabile SITA ASP di Crotone

**Titolo**

**"Elaborazione di protocolli, procedure e linee guida per il percorso nascita"**

**Presentazione**

La partoanalgesia non è semplicemente togliere il dolore alla gestante che ne faccia richiesta, ma rientra in un ambito più vasto che è la tutela globale della salute della donna e del nascituro. In quest'ottica è una opportunità per migliorare la qualità e la sicurezza del percorso nascita. Tuttavia per un percorso nascita di qualità è importante gestire nel modo migliore le risorse umane e tecnologiche disponibili, razionalizzandole e contenendo i costi, è essenziale che tutte le figure professionali conoscano le proprie competenze, sappiano assolvere ai propri compiti, sappiano comunicare tra di loro e con l'utenza in modo efficace ed appropriato. Per rapportarsi in modo sicuro, trasparente ed omogeneo con l'utenza occorre che tutti gli operatori parlino uno stesso linguaggio. Ma per parlare uno stesso linguaggio in un contesto interdisciplinare dove sono coinvolte diverse figure (ginecologi, ostetriche, anestesisti, neonatologi, infermieri, ausiliari) è importante elaborare linee guida basate su evidenze scientifiche e consenso degli specialisti, interdisciplinari condivise, redigere procedure organizzative ottimali per l'utenza e per gli operatori, e verificare il tutto ed aggiornarlo periodicamente.

**Obiettivo nazionale n.2**

✓ Linee guida – protocolli – procedure – documentazione clinica

**Obiettivo generale**

Migliorare la qualità e la sicurezza assistenziale del percorso nascita

**Obiettivi specifici**

L'evento formativo, vuole implementare nei partecipanti:

- le conoscenze teoriche sui processi clinico-assistenziali e diagnostici tipici del percorso nascita;
- le tecniche e le metodiche più aggiornate sull'assistenza al parto;
- il counseling nel percorso nascita;
- l'uniformità di comportamenti del team di sala parto.

**Metodologia didattica**

Il percorso formativo è incentrato su attività in cui l'apprendimento avviene attraverso la interazione di gruppi tra pari e la partecipazione a iniziative mirate prevalentemente sulla presentazione e discussione di elaborati, linee guida, protocolli, ecc.. E' previsto inoltre l'Audit Assistenziale con revisione sistematica e strutturata di argomenti e contesti clinici.

**Destinatari**

Il corso è rivolto a tutti gli operatori coinvolti nel percorso nascita.

**Segreteria scientifica:**

D.ssa Federici Cinzia

Dirigente medico 1° livello, referente dipartimentale per il Progetto Partoanalgesia unità operativa Anestesia e Rianimazione ASP di Crotone



**Titolo**  
**"Corso di formazione in materia di radioprotezione"**

**Presentazione**

L'art. 61, comma 3 lettera e), del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. stabilisce che i Datori di Lavoro devono: <<omissis>> "rendere edotti i lavoratori, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, in relazione alle mansioni cui essi sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle prescrizioni mediche, delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di cui alla lettera c)".

Certamente la formazione ed informazione del personale esposto a rischio da radiazioni ionizzanti rappresenta un elemento importante per conseguire l'obiettivo della tutela della salute dei lavoratori in questo campo.

**Obiettivo Nazionale n.27**

Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate.

**Obiettivi Generale**

Formazione base di radio protezionistica al fine di una maggiore protezione, rivolta agli operatori e dei soggetti sottoposta a metodiche che prevedono l'uso di radiazioni ionizzanti.

**Obiettivi Specifici**

Il corso si propone di fornire elementi utili per migliorare nei partecipanti:

- le conoscenze teoriche per un corretto approccio alle radiazioni ionizzanti;
- le abilità tecnico-pratiche nell'uso delle radiazioni ionizzanti ed dei correlati mezzi di protezione;
- le capacità organizzative e di protezione collettiva ed individuale rispetto ai rischi derivanti dall'uso delle radiazioni ionizzanti;

**Struttura del corso**

Il corso, organizzato su due turnazioni per consentire la partecipazione a tutto il personale interessato, è articolato su n.10 ore di lezione frontale di tipo colmativo.

Il relativo percorso prevede un test di ingresso a risposta multipla per valutare lo stato di conoscenza degli argomenti da parte dei partecipanti nonché un test di uscita previa il superamento del quale si rilascerà attestazione di superamento del corso.

**Destinatari**

Il corso è destinato a tutto il personale esposto al rischio di radiazioni ionizzanti classificato A e B fino ad un target massimo di 35 partecipanti per edizione.

**Responsabile Scientifico:**

Prof. Renzo Delia

Fisico - S.P.P. - Università degli Studi Tor Vergata - Roma  
Esperto Qualificato di 3° n.24 - Esperto Responsabile in RM  
- Fisico Medico

**Titolo**  
**"La tracciabilità del campione biologico"**

**Presentazione**

I risultati degli esami di laboratorio occupano un ruolo determinante nell'ambito del "ragionamento clinico", della "presa di decisioni" e nel monitoraggio terapeutico.

Secondo la definizione corrente, accettata anche dalla *International Organization for Standardization (ISO)*, è definito in termini di errore di laboratorio "ogni difetto dalla prescrizione dell'esame, alla sua refertazione, all'appropriata interpretazione e reazione".

La maggior parte degli errori scaturisce dalle cosiddette fasi extra-analitiche, soprattutto quelle a minor grado di standardizzazione ed automazione.

Malgrado molti progressi siano stati compiuti per migliorare la qualità delle relative procedure, non esiste ad oggi una coscienza accettabile del problema, né criteri univoci per la rilevazione e gestione delle non conformità relative ai campioni non idonei.

Le cause più frequenti di non conformità sono campioni inadeguati per qualità (emolitici, coagulati, contaminati, raccolti in contenitori inappropriati), quantità ed identificazione.

In particolare, errori nella fase preanalitica incidono fino al 60-70% del totale e si associano a gravi conseguenze cliniche, economiche e medico-legali.

**Obiettivo generale n.2**

Linee guida, protocolli, procedure, documentazione clinica.

**Obiettivi formativi**

Il corso si prefigge di promulgare una serie di raccomandazioni per promuovere, standardizzare ed armonizzare la rilevazione e gestione delle non conformità relative ai campioni non idonei nei laboratori clinici, attraverso:

- la educazione, formazione e responsabilizzazione del personale per ridurre gli errori nella fase preanalitica;
- la adozione di sistemi oggettivi e standardizzati per la rilevazione delle non conformità relative a campioni non idonei;
- l'applicazione della procedura sistematica di rilevazione e monitoraggio delle non conformità relative ai campioni non idonei;

**Struttura del corso:**

...

**Destinatari**

Il corso è destinato a tutto il personale sanitario che rimane interessato alla procedura di gestione dei campioni biologici, in particolare medici, infermieri, biologi e tecnici di laboratorio biomedico, fino ad un target massimo di 50 partecipanti.

**Responsabile Scientifico**

Dr. Federigo Tallarico

Direttore unità operativa di Anatomia Patologica ASP di Crotone

**Titolo**

**"Formazione per i lavoratori sullo stress lavoro correlato: consapevolezza per la gestione del rischio"**

**Presentazione**

Il tema del benessere psicologico e dei rischi psicosociali sul posto di lavoro è una questione di grande attualità. L'aumento dello stress comporta dei costi non solo per la salute del lavoratore (essendo uno dei fattori scatenanti di malattie correlate) ma incide anche sulla produttività aziendale e sui costi sociali da affrontare in caso di malattia.

Il D.Lgs.81/08 ha introdotto l'obbligo per il datore di lavoro di valutare il rischio stress lavoro correlato, nell'ambito della propria azienda, e formare ed informare i lavoratori su questo fattore di rischio.

Ovvero, deve verificare se sussista o meno la possibilità che le condizioni lavorative, possano indurre nei lavoratori una condizione di stress e formare ed informare i lavoratori su questo argomento con un apposito corso.

Tradizionalmente rappresenta lo stato di circa delle prestazioni professionali e delle condizioni organizzative dei sistemi che inevitabilmente inducono a fare errori.

In tale contesto, il miglioramento della sicurezza spesso significa promuovere la collaborazione tra gli operatori in uno squilibrio operativo entro cui molti professionisti lavorano comodamente da anni.

Di fatto lo sviluppo di interventi efficaci in merito rimane strettamente correlato alla comprensione delle criticità dell'organizzazione e dei limiti individuali professionali, richiedendo una cultura diffusa che consenta di superare le barriere per l'attuazione di misure organizzative e di comportamenti volti a promuovere l'analisi degli eventi avversi ed a raccogliere gli insegnamenti che da questi possono derivare.

**Obiettivi nazionale n.27**

Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate

**Obiettivo generale**

Il corso mira a sviluppare le conoscenze sul fenomeno stress, gli effetti sulla salute del lavoratore, l'influenza sull'organizzazione del lavoro, nonché ad approfondire la tematica dei rischi psicosociali ad esso correlati e delle strategie e metodi di prevenzione.

**Obiettivi specifici**

Il corso si propone di fornire elementi utili per implementare nei partecipanti la:

- ✓ conoscenza del fenomeno stress e dei sintomi individuali ed organizzativi ad esso correlati;
- ✓ consapevolezza relativa alla promozione di una cultura del benessere a livello organizzativo;
- ✓ applicazione di un modello di prevenzione e gestione dello stress;

**Struttura del corso**

Il corso, articolato su una giornata di attività didattiche della durata complessiva di 8 ore, prevede:

- Lezioni frontali
- Presentazione di casi clinico
- Confronto dibattito guidato

**Destinatari**

La formazione è rivolta a tutti i dipendenti, fino ad un target massimo di 50 partecipanti.

**Responsabile Scientifico**

Dr. Alessandro Bisbano

Coordinatore Medici Competenti ASP di Crotone

**Titolo**

**"Verso la costruzione della Cartella Clinica Integrata: La documentazione infermieristica come strumento di lavoro"**

**Presentazione**

Nel 1565 Leonardo Botallo descriveva entusiasticamente "un metodo ingegnoso e pratico e degno di nota" adottato dai medici Melchiorre Pagano e Vincenzo Zoja: costoro "scrivono innanzi tutto in cima alla loro cosiddetta ricetta il tipo di malattia dedotto da ciò che è stato riferito, il giorno dell'inizio della malattia e tutto ciò che è necessario prescrivono quindi le medicine". Questo metodo embrionale di registrazione di dati clinici, su ricette che venivano conservate dai pazienti, essendo stato dai perdetti medici adottato fin dai primi anni del loro esercizio professionale e successivamente recepito anche da altri medici, aveva fatto sì che nella loro zona (Asti e periferia) fosse disponibile per svariate persone una sorta di diario clinico, che si esibiva ogni volta che si consultava un medico. Questo esempio di perspicace ed illuminata lungimiranza è valido anche in quest'era di capillare informazione, in cui la complessa organizzazione del sistema sanitario, esige una costante modifica delle procedure in rapporto all'evoluzione scientifica e quindi, un costante ed attento adeguamento alle necessità del singolo paziente, congiuntamente alla complementarità tra le professioni e ad un margine di discrezionalità applicativa per risolvere i problemi ed affrontare i bisogni e le aspettative della persona che richiede "cure e care". Il personale sanitario è doverosamente e legalmente chiamato a garantire le sue prestazioni, che devono essere sempre applicate con Diligenza, Prudenza e Perizia. Il passaggio delle informazioni attraverso le puntuali ed esaustive registrazioni all'interno della documentazione sanitaria, rappresenta uno dei deterrenti più validi, nella difesa legale, per arginare e circoscrivere i possibili rischi connessi alla quotidianità professionale. Le esigenze d'assistenza infermieristica della società attuale sono radicalmente cambiate per effetto del rapido mutamento del quadro epidemiologico, delle acquisizioni tecnologiche, del sistema aziendale. La professione infermieristica è sempre meno considerata risorsa fungibile e sempre più risorsa in senso stretto. È mutato profondamente il contesto giuridico-formale e sta mutando l'impegno che la professione infermieristica assume nei confronti della società. Gli infermieri sono consapevoli che l'autonomia raggiunta deve tradursi in qualità delle prestazioni auto ed etera valutate e in qualità percepita dall'utenza. Da qui l'esigenza che gli stessi producano documentazione di ciò che fanno e ancor prima del quadro concettuale all'interno del quale collocano la riflessione e la decisione che precedono l'azione.

**Obiettivi Nazionale n.2**

Linee guida – Protocolli – Procedure – Documentazione clinica.

**Obiettivi specifici**

L'iniziativa punta a favorire una conoscenza approfondita degli aspetti sia professionali, sia normativi che rendono la documentazione infermieristica uno strumento di lavoro indispensabile. In particolare si prefigge l'obiettivo di far acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti in tema di: - Identità ed autonomia professionale dell'Infermiere; - Ruolo degli Infermieri e la documentazione infermieristica; - Disciplina Infermieristica; - Aspetti teorici e metodologici della Cartella Infermieristica; - Forme di documentazione infermieristica; - Documentazione infermieristica e riferimenti normativi; - Cartella Clinica e Cartella Infermieristica; - Tenuta della documentazione infermieristica; - documentazione infermieristica: aspetti etici e legali. Possibili reati nella redazione della cartella Infermieristica e integrazione con la cartella clinica; - Ruolo della documentazione infermieristica nell'integrazione con gli altri operatori sanitari e con le figure di supporto.

**Struttura dell'evento**

E' organizzato su tre giornate suddivise in due sessioni: la prima a maggior carattere informativo con un inquadramento generale della tematica e documentazione sulle recenti novità, studi,

---

raccomandazioni e linee guida nel settore, la seconda sarà invece connotata esercitazioni di gruppo su aspetti a carattere pratico.

**Destinatari**

Il corso, rivolto agli operatori sanitari che nell'ambito dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotona ricoprono la qualifica di Infermiere e di Infermiere Pediatrico. Il target previsto pari a 30 partecipanti sarà, rispettivamente, composto da 25 e 5 rappresentati.

**Responsabile Scientifico**

Dott. Francesco Sarcone

Responsabile infermieristico presidio ospedaliero ASP di Crotona

**Titolo**

**"Ventilazione non invasiva: basi teoriche e approccio clinico"**

**Presentazione**

La ventilazione polmonare non invasiva è un approccio clinico ormai consolidato che permette di intervenire precocemente su pazienti con insufficienza respiratoria di origine polmonare o cardiaca evitando frequentemente il ricorso a terapie intensive e più invasive.

**Obiettivi Nazionale n.14**

Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità

**Obiettivo Generale**

Implementare le conoscenze e competenze del personale dipendente nell'approccio clinico al paziente con insufficienza respiratoria

**Obiettivi Specifici**

Conoscenze teoriche strumentali sulle modalità ventilatorie non invasive;  
Revisione dell'approccio all'insufficienza respiratoria con l'introduzione di nuove modalità terapeutiche  
Contenimento del ricorso alle terapie intensive ed invasive

**Struttura del corso**

Il corso, strutturato su tre sessioni per complessive 7 ore di attività, prevede lezioni su temi preordinati, discussione interattiva su presentazione di casi clinici ed esercitazioni su materiale strumentale impiegato nelle procedure di supporto

**Destinatari**

Il corso è rivolto al personale medico ed infermieristico dei Dipartimenti di Medicina e di Urgenza Emergenza fino ad un target complessivo di 30 partecipanti.

**Responsabili Scientifici**

D.ssa Marisa Piccirillo	Dirigente Medico unità operativa di Anestesia e Rianimazione ASP di Crotone
Dr. Francesco Bossio	Dirigente Medico unità operativa di Anestesia e Rianimazione ASP di Crotone

**Titolo**

**"Evidence Based Pharmaceutical Care: l'assistenza farmaceutica basata sulle prove di efficacia"**

**Presentazione**

L'assistenza farmaceutica basata sulle prove scientifiche (EBPC) è elemento fondamentale nell'ambito del governo clinico delle aziende sanitarie. Attraverso gli strumenti che l'EBPC propone è possibile garantire il miglioramento continuo dell'assistenza farmaceutica al paziente, definire degli indicatori e degli standard di riferimento. La preparazione EBPC del farmacista è un aspetto fondamentale del curriculum formativo e professionale in quanto fornisce strumenti per applicare con competenza i metodi per il governo clinico, richiesti dalla attuale prospettiva della assistenza sanitaria, quali ad esempio il lavoro delle commissioni per la valutazione dei farmaci e delle nuove tecnologie, quelle sull'appropriatezza prescrittiva, la metodologia per l'elaborazione delle linee guida multidisciplinari e basate sulle evidenze scientifiche. La preparazione professionale EBPC è stata inserita negli standard nazionali SIFO, nelle competenze obbligatorie del curriculum dei farmacisti che intendono lavorare ai servizi d'informazione sul farmaco e fornire una informazione indipendente e basata sulle prove scientifiche.

**Obiettivi Nazionale n.25**

Farmaco epidemiologia, farmaco economia, farmacovigilanza.

**Obiettivi specifici**

Analizzare gli eventi causativi di un danno per il paziente correlato all'uso di un farmaco che può derivare da un *errore di terapia farmacologica* e descrivere le varie strategie per ridurre tali eventi.

**Struttura del corso**

Il Corso Formativo, organizzato su due giornate, è basato su relazioni che affrontano nel dettaglio alcuni aspetti della medicina basata sulle evidenze (EBM) e di particolare interesse nella professione del farmacista. In dettaglio sono previste:

- lezioni magistrali;
- serie di relazioni su tema preordinato;
- presentazioni di problemi pratici in seduta plenaria;
- consensus meeting

**Destinatari**

Il corso è rivolto ad un target di n.30 partecipanti, rispettivamente nella misura di 10 Medici e 20 Infermieri.

**Titolo**

**"La movimentazione manuale dei carichi: Rischi e controindicazioni"**

**Presentazione**

Nonostante la sempre più diffusa automazione dei processi produttivi sono ancora molte le attività lavorative che richiedono una movimentazione manuale dei carichi, in particolare durante le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, comprese le azioni del sollevare, spingere, tirare o spostare. Tali operazioni per le loro caratteristiche provocano uno sforzo muscolare e una sollecitazione sui dischi della colonna vertebrale e, se svolte in condizioni ergonomiche sfavorevoli comportano, tra l'altro, rischi di lesioni dorso-lombari.

Il Titolo V del D.Lgs. n.81/2008 prevede una particolare tutela a favore dei lavoratori che compiono azioni in cui la movimentazione manuale dei carichi è ricorrente. In particolare ricorre l'obbligo per il datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore una adeguata informazione allo scopo di renderli edotti sulle tecniche da utilizzare e sulle azioni di prevenzione dei rischi correlati.

**Obiettivi Nazionale n.27**

Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e /o patologie correlate

**Obiettivo Generale/Aziendale**

**Obiettivi specifici**

Il corso vuole fornire, ai partecipanti, le competenze essenziali per analizzare la movimentazione manuale dei carichi, nonché sviluppare le condizioni di sicurezza per porre in una corretta movimentazione manuale dei carichi.

**Struttura del corso**

Verrà privilegiata la lezione interattiva con esemplificazioni e presentazione di casi.

**Destinatari**

Il corso è rivolto a tutti i dipendenti aziendali ivi comprese le categorie di soggetti assimilabili a lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008. Per ciascuna edizione è previsto un target massimo di 30 partecipanti.



**Titolo**

**"La Somministrazione dei Gas Medicinali nell'Ospedale. La nuova regolamentazione"**

**Presentazione**

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice Farmaceutico i gas medicinali sono farmaci e in quanto tali devono rispondere ai saggi di purezza e di qualità riportati nelle monografie della F.U. e devono essere utilizzati e somministrati secondo le indicazioni previste e alla posologia consigliata, al pari di qualsiasi altro farmaco. Per lo stoccaggio, la manipolazione, l'erogazione e la somministrazione si utilizzano contenitori mobili (bombole) e/o impianti di distribuzione fissi, che rientrano a pieno titolo nella definizione di "dispositivo medico", di cui alla Direttiva 93/42/CEE, recepita in Italia dal D.Lgs. n. 46/1997.

Come tutti i farmaci, anche i Gas Medicinali sono una panacea se dispensati nelle modalità e nelle quantità corrette; possono altresì diventare pericolosi se somministrati in dosi eccessive, o se superano determinati valori di concentrazione nell'ambiente di lavoro. La sovra-ossigenazione dell'ambiente comporta, per esempio, rischi di incendio; al contrario la sotto-ossigenazione può provocare rischi di asfissia. Concentrazioni elevate di protossido di azoto medicinale o di anidride carbonica medicinale possono risultare dannose.

La gestione dei gas medicinali è un'attività che coinvolge le competenze di vari servizi all'interno dell'ospedale. Perché sia garantita la piena sicurezza per pazienti e operatori, ogni singola figura coinvolta nella gestione dei gas medicinali (personale medico e paramedico, farmacisti, servizi tecnici e di ingegneria clinica, servizio prevenzione e protezione, l'ufficio acquisizione beni e servizi, la direzione sanitaria) deve essere ben consapevole delle responsabilità e del ruolo che gli competono.

**Obiettivi Nazionale n.6**

La sicurezza del paziente.

**Obiettivo Generale/Aziendale**

Obiettivo del corso è quello di illustrare la nuova normativa in materia di gas medicinali e le procedure per una corretta gestione degli impianti, individuando in maniera puntuale ruoli e responsabilità e stimolando una fattiva integrazione professionale tra operatori appartenenti ad aree diverse.

**Obiettivi Specifici**

Il corso si propone di affrontare in maniera esaustiva i seguenti argomenti:

- Evoluzioni normative nel settore dei gas medicinali (d.lgs. 219/2006, determinazioni AIFA relative all'Autorizzazione per l'Immissione in Commercio, norma UNI EN ISO 7396);
- Ruolo e responsabilità del Farmacista ospedaliero nel nuovo contesto normativo;
- Gli impianti di distribuzione dei gas medicinali, del vuoto e di evacuazione dei gas anestetici: indicazioni sul corretto utilizzo, ruoli e responsabilità;
- Tracciabilità e corretta gestione dei contenitori mobili (bombole);
- Come lavorare in sicurezza con i gas medicinali: soluzioni da adottare nelle Strutture Sanitarie.

**Struttura del corso**

L'evento formativo, strutturato su una giornata d'aula di cinque ore, prevede lezioni su temi preordinati.

**Destinatari**

Tutti i dipendenti coinvolti nella gestione e nella somministrazione dei gas medicinali: personale medico e paramedico, farmacisti, servizi tecnici e di ingegneria clinica, servizio prevenzione e protezione, l'ufficio acquisizione beni e servizi, la direzione sanitaria, per un massimo di 30 partecipanti.

---

**Responsabile Scientifico**

Dott. Ivan Solano

Dirigente Medico unità operativa di Anestesia e Rianimazione  
ASP di Crotone

**Titolo**  
**"Tutela delle madri lavoratrici"**

**Presentazione**

La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza - puerperio - allattamento una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.

In generale, per tutte le Lavoratrici è previsto il divieto di adibirle al lavoro nei due mesi antecedenti e nei tre mesi successivi al parto (congedo di maternità).

In particolari condizioni è facoltà della Lavoratrice chiedere la flessibilità del periodo del congedo di maternità (1 mese prima e 4 mesi dopo il parto).

Le Lavoratrici in gravidanza puerperio ed allattamento non possono essere adibite a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento.

Qualora ricorrano tali circostanze, la Lavoratrice deve essere allontanata dal rischio lavorativo, assegnandola ad altra mansione compatibile oppure, qualora non fosse possibile lo spostamento di mansione, con l'interdizione al lavoro.

L'interdizione viene disposta dal Servizio PISAL previo certificazione specialistica di gravidanza a rischio.

L'attuale norma di riferimento di tutela delle lavoratrici madri è costituita dal DLgs 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

Il Capo II del D.Lgs. stabilisce le modalità operative al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio, definendo altresì ruoli e competenze di diversi soggetti: la Lavoratrice, il Datore di lavoro, il Servizio PISAL, il Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro.

Ciò premesso, alla luce delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 81/08 e, in particolare, all'obbligo per il datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore una adeguata informazione e formazione con particolare riferimento per quanto qui di interesse, tra l'altro, ai diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, ai rischi per la salute e per la sicurezza delle lavoratrici madri, si rende necessario realizzare un programma di formazione mirato alla sensibilizzazione di tutti gli attori ed alla diffusione condivisa dei contenuti della norma anche allo scopo di renderli edotti sulle azioni di prevenzione e di sorveglianza sanitaria, di controllo e di sanzione di comportamenti illeciti.

**Obiettivi Nazionale n.27**

Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e/o patologie correlate.

**Obiettivo Generale/Aziendale**

Informare le lavoratrici sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione a favore delle lavoratrici madri; tale azione soddisfa per lo specifico argomento gli obblighi di cui all'art. 36 del decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., relativo all'informazione dei lavoratori

**Obiettivi Specifici**

Il progetto mira a formare e sensibilizzare i lavoratori su:

- Rischi in ambiente sanitario e gravidanza;
- Le misure di tutela sul lavoro;
- Le norme di riferimento;
- Altri benefici lavorativi: congedo di maternità, permessi e riposi
- I provvedimenti e sanzioni disciplinari.

---

**Struttura del corso**

Il corso sarà rivolto a tutti gli operatori dell'Azienda Sanitaria di Crotone, fino ad un massimo di max 30 partecipanti.

**Destinatari**

Tutte le lavoratrici dell'Azienda per le quali il corso riveste carattere obbligatorio ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. n.81/2008

**Responsabile Scientifico**

Dr. Francesco Rocca

Responsabile Spisal Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone